

Penne di Pavone **romanzo di Romolo Chiancone**

Ed. Lampi di stampa - 2008 MILANO
pagg. 398 - € 19,00

distribuzione **Messaggerie Italiane**
online **hoepli.it, ibs.it, webster.it, bol.it,**
unilibro.it, libreriauniversitaria.it

L'insoddisfacente condizione personale e professionale di Franco Pavone, giovane medico condotto di un paesino dell'alta valle dell'Aniene, dà l'avvio al romanzo. Sono gli anni dell'immediato dopoguerra, dei primi sussulti di una democrazia nascente e del faticoso avvio della ricostruzione.



Circostanze fortuite, opportunamente pilotate da un'occulta ma sapiente regia esterna, porteranno il

protagonista a trasferirsi in una cittadina della campagna pugliese dove la sua vita troverà un nuovo assetto, coronata dal successo professionale, economico e familiare.

Le prime due parti del romanzo si snodano attraverso poetiche ricostruzioni di paesaggi e ambienti non solo pugliesi, colorite e divertenti descrizioni dei personaggi che animano la vicenda, avvincenti escursioni all'interno di una società assai differenziata.

Un salto di trent'anni introduce alla terza parte: una vecchia favola raccontata alla nipotina farà da sfondo a un incubo che induce il medico, ormai vicino alla pensione, a ritagliarsi un po' di tempo ogni giorno per guardarsi indietro e tentare un bilancio, per indagare sulla sua vita e scoprire di essersi profondamente allontanato dai riferimenti giovanili, dimenticati per distrazione, opportunismo, pigrizia, vigliaccheria.



O forse per amore. Ma quale amore?



Sarà una lucida e impietosa ricerca intima che lo porterà a rimodulare la percezione di sé e a tracciare un nuovo orizzonte entro il quale tenterà di ricollocare la vita, forse buttata via, ma della quale vuole assolutamente riappropriarsi. Non solo per sé.



L'autore (anche dopo l'epilogo provocatoriamente definito "facoltativo"), lascia la vicenda aperta a ogni possibile finale, affidato alla sensibilità e alla creatività di chi legge.



"La trama del loro rapporto si era pian piano, irreversibilmente allentata, mentre l'ordito del loro dialogo si era sgranato sempre più. Sicché le loro individualità riuscivano ormai a filtrare sempre più facilmente e velocemente attraverso un tessuto mai rigenerato, troppo usato, forse ormai addirittura logoro. Individualità che tendevano a una ricerca sempre più urgente e frequente di obiettivi e percorsi fra loro distinti, se non proprio contrapposti."
(pag. 301)

Foto © (Trani, 2007) di Ludger F. J. Schneider